

Cassa integrazione, la Provincia stanziata aiuti per quasi 7 milioni

Le risorse per superare la crisi. Via libera al sostegno aggiuntivo a quello erogato dallo Stato a favore di chi ha subito una sospensione dal lavoro. Soddisfatti i sindacati: «Ma servono più risorse per coprire tutte le domande»

TRENTINO. Un sostegno aggiuntivo a quello erogato dallo Stato a favore di chi ha subito una sospensione dal lavoro per il blocco temporaneo delle attività conseguente l'emergenza epidemiologica Covid-19: il provvedimento è stato approvato ieri dalla Giunta provinciale, attraverso l'avviso per la concessione di un'integrazione alla cassa integrazione, autorizzando a tale scopo una spesa di 6,8 milioni di euro, a cofinanziamento europeo, per l'anno 2020. La legge prevede che, a integrazione delle misure statali, la Provincia valorizzi, per i lavoratori, gli strumenti attuativi della delega in materia di ammortizzatori sociali. In particolare, sono stati approvati i criteri di concessione del sostegno, uno degli interventi straordinari volti a fronteggiare le gravi conseguenze sociali ed economiche causate dal Covid, che puntano soprattutto a contrastare gli effetti negativi sui livelli occupazionali e quindi sui redditi delle famiglie.

La misura, che tende anche a preservare il tessuto produttivo del territorio, sarà riconosciuta dall'Agenzia del Lavoro, attraverso un sostegno al reddito aggiuntivo a quello assegnato dallo Stato a favore dei lavoratori sospesi per una soglia minima di 300 ore semestrali nel corso di quest'anno. I lavoratori devono svolgere la propria attività presso sedi legali o operative localizzate in provincia di Trento per tutto il periodo per cui l'integrazione salariale è riconosciuta.

Riguardo alla somma complessiva di 6,8 milioni, il finanziamento corrisponde per il 50% al cofinanziamento europeo di 3,4 milioni; per il 35% al cofinanziamento statale di



• In arrivo dalla Provincia risorse aggiuntive per i lavoratori trentini

2.380.000 euro e per il 15% al cofinanziamento provinciale di 1.020.000 euro. Sarà possibile presentare la richiesta del sostegno esclusivamente on line a partire dall'11 agosto ed entro le 12.30 del 31 ottobre, per i sospesi

HANNO DETTO



L'intervento garantisce 450 euro ai lavoratori rimasti in cassa integrazione 300 ore nel primo semestre
I sindacati

dal lavoro nel primo semestre; dall'1 gennaio ed entro le 12.30 del 28 febbraio 2021, per i sospesi del secondo semestre. Entro 60 giorni dalla data di scadenza del periodo per la presentazione delle domande l'amministrazione erogherà il beneficio. L'importo orario dell'integrazione è fissato in due soglie, calibrate sull'importo massimo dell'assegno di cassa integrazione guadagni erogabile.

La procedura di richiesta dell'integrazione al reddito prevede la registrazione, compilazione e invio della domanda on line sul sito del Fse in Trentino, oppure sul sito di Agenzia del Lavoro.

Soddisfazione, al riguardo, è stata espressa dai sindacati sull'integrazione al reddito a partire da 450 euro e su domanda dei lavoratori con almeno 300 ore di cassaintegrazione. Ma per Cgil Cisl Uil servono nuovi stanziamenti. «L'impegno delle organizzazioni sindacali - commentano i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti - è stato premiato e finalmente, a cinque mesi dall'inizio dell'emergenza Covid-19, arriva il primo sostegno al reddito a favore dei lavoratori. La giunta provinciale, dopo aver negato per mesi la necessità di finanziare i sostegni al reddito ai lavora-

tori colpiti dalla crisi economica, ha finalmente finanziato con risorse europee l'intervento a favore dei cassintegrati previsto già dal 2010 dal documento provinciale di interventi di politica del lavoro gestito da Agenzia del Lavoro. La novità quindi non sta nella misura, che i lavoratori conoscono benissimo visto che è attiva da dieci anni, bensì dal fatto che ci sono ora le risorse per finanziarla. Risorse che, ad onore del vero, sono state stanziare solo grazie ad un emendamento presentato e promosso dalle minoranze in consiglio provinciale. L'intervento che garantisce minimo 450 euro a tutti i lavoratori che abbiano dovuto restare in cassa integrazione almeno 300 ore nel primo semestre dell'anno, viene attivato su richiesta dei lavoratori. Proprio su richiesta di Cgil Cisl Uil del Trentino a settembre i lavoratori riceveranno in busta paga la certificazione delle ore di cassa integrazione effettivamente godute, documento indispensabile per richiedere il beneficio. Avremmo voluto un sistema più semplice e meno burocratico per garantire quanto dovuto ai lavoratori ma su questo fronte la giunta non ha saputo semplificare adeguatamente la procedura, magari utilizzando flussi informatici invece di documentazione cartacea. Ora chiediamo almeno di individuare le risorse necessarie a coprire tutte le domande dei lavoratori cassintegrati. I 6,8 milioni di euro stanziati ad oggi, non saranno infatti sufficienti per coprire il fabbisogno in quanto solo nel primo semestre di quest'anno la cassa integrazione in Trentino ha raggiunto il numero record di quasi 18 milioni di ore».

La misura
Per le coop sociali
un sostegno del 10%



• La decisione della Provincia

TRENTINO. «La Provincia e gli enti strumentali si impegnano a sostenere le attività economiche che promuovono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, fra cui le cooperative sociali di tipo B, acquistando da esse beni e servizi, in campi che vanno dalla manutenzione del verde al portierato, dalla gestione di biblioteche, archivi, processi di digitalizzazione alle attività di trasloco, facchinaggio, sgombero». Lo stabilisce una delibera approvata dalla giunta provinciale che conferma un impegno di lungo periodo a sostegno delle cooperative sociali. In particolare la Provincia si impegna a riservare almeno il 10% del volume di spesa triennale per l'acquisto di tali servizi a questo tipo di operatori economici, per appalti di importo sia superiore che inferiore alla soglia europea di 40.000 euro. Le categorie merceologiche e di servizi interessate sono molto ampie. Fra queste: manutenzione di aree verdi e orticoltura, servizi ambientali; servizi di pulizia e disinfestazione, servizi di riparazione, manutenzione e affini di veicoli e attrezzature connesse, servizi di pulizia e igienizzazione di aree urbane e rurali; servizi di elaborazione dati, digitalizzazione; ristorazione e distribuzione pasti, e molti altri.

I SINDACATI: SERVE DI PIÙ

Per il sostegno al reddito ecco 6,8 milioni

CORRIERE DEL TARENTINO 040820 PAG 1

Approvato dalla giunta provinciale un sostegno aggiuntivo a quello erogato dallo Stato a favore di chi ha subito una sospensione dal lavoro causa virus. Sono stati stanziati 6,8 milioni di euro.

a pagina **11**

Sostegno al reddito, stanziati 6,8 milioni

Andranno ai lavoratori con almeno 300 ore sospese. I sindacati: merito dell'opposizione

CORRIERE DEL TRENTINO 040820 PAG 11



Cgil, Cisl e Uil
Servono più soldi: nel primo semestre 2020 la cassaintegrazione ha raggiunto 18 milioni di ore

TRENTO Un sostegno aggiuntivo a quello erogato dallo Stato a favore di chi ha subito una sospensione dal lavoro per il blocco temporaneo delle attività conseguente l'emergenza epidemiologica Covid-19: il provvedimento è stato approvato ieri dalla giunta provinciale, attraverso l'Avviso per la concessione di un'integrazione alla cassa integrazione, autorizzando a tale scopo una spesa di 6,8 milioni di euro, a cofinanziamento europeo, per l'anno 2020. I sindacati, però, mantengono una posizione critica: «La misura esiste dal 2010, non c'è nessuna novità. Finalmente la giunta si è mossa, ma servirebbero più risorse».

Ma facciamo un passo indietro. A fronte della crisi economica generata dal blocco delle attività per effetto della pandemia, la legge provinciale prevede che, a integrazione delle misure statali, la Provincia valorizzi, per i lavoratori, gli strumenti attuativi della delega in materia di ammortizzatori sociali, nonché gli strumenti di politica attiva previsti nel Documento degli interventi di politica del lavoro risalente al 2010. Con la deliberazione di ieri, in particolare, sono stati approvati i criteri di concessione del sostegno, «uno degli interventi straordinari volti a fronteggiare le gravi conseguenze sociali ed economiche



Critico
Andrea Grosselli,
segretario della
Cgil (Preto)

causate dal Covid».

La misura, che tende anche a preservare il tessuto produttivo del territorio, sarà riconosciuta dall'Agenzia del Lavoro, attraverso un sostegno al reddito

aggiuntivo a quello assegnato dallo Stato a favore dei lavoratori sospesi per una soglia minima di 300 ore semestrali nel corso di quest'anno (l'integrazione minima è di 450 euro). I lavoratori devono svolgere la propria attività presso sedi legali o operative localizzate in provincia di Trento per tutto il periodo per cui l'integrazione salariale è riconosciuta. I fondi stanziati provengono per metà (3,4 milioni) dall'Unione europea.

Tutto bene? No, perché al sindacato non è andato giù un certo trionfalismo nell'annuncio della misura. «L'impegno delle organizzazioni sindacali è stato premiato e finalmente, a

cinque mesi dall'inizio dell'emergenza Covid-19, arriva il primo sostegno al reddito a favore dei lavoratori. La novità quindi non sta nella misura, che i lavoratori conoscono benissimo visto che è attiva da dieci anni, bensì dal fatto che ci sono ora le risorse per finanziarlo. Risorse che, ad onor del vero, sono state stanziati dalla legge provinciale 3/2020 solo grazie ad un emendamento presentato e promosso dalle minoranze in consiglio provinciale. Ora chiediamo alla giunta almeno di individuare le risorse necessarie a coprire tutte le domande dei lavoratori cassaintegrati. Solo nel primo semestre di quest'anno la cassa integrazione in Trentino ha raggiunto il numero record di quasi 18 milioni di ore».

Ch. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA